

Rogoredo

Sassate ai capitreno da sei nordafricani

■■■ Domenica scorsa, poco dopo le cinque, alla stazione di Rogoredo sei giovanissimi nordafricani che hanno preso a calci, pugni, sputi e sassate due capitreno (un uomo e una donna) che stavano prestando servizio sull'intercity Milano-Ventimiglia. Il motivo? I dipendenti di Trenord avevano osato chiedere loro il biglietto.

servizio a pagina 35



La stazione ferroviaria milanese di Rogoredo [Ftg]

Sassate e calci alla stazione di Rogoredo

Nordafricani senza biglietto aggrediscono due capitreno

■■■ La prassi è ormai consolidata da tempo. Salgono a bordo dei treni senza biglietto e appena il controllore cerca di identificarli parte l'assalto. Domenica pomeriggio, alla stazione di Rogoredo, l'ennesimo episodio di violenza. Protagonista, ancora una volta, un gruppo di immigrati: sei giovanissimi nordafricani che hanno preso a calci, pugni, sputi e sassate due capitreno (un uomo e una donna) che stavano prestando servizio sull'intercity Milano-Ventimiglia.

Sono passate da poco le cinque quando il branco viene pizzicato senza biglietto né documenti d'identità. I capitreno, dunque, fermano i giovani e chiedono l'intervento della Polfer. Non l'avessero mai fatto. In un attimo i nordafricani scatenano l'inferno: volano calci, pugni e sassi raccolti dalla banchina persino all'indirizzo di altri passeggeri. Così, per evitare conseguenze peggiori e per non mettere a rischio la sicurezza delle persone a bor-

do, i capitreno decidono di far ripartire il convoglio senza aspettare l'arrivo degli agenti della polizia ferroviaria. Una volta arrivati a Ventimiglia, poi, i due dipendenti di Trenitalia si sono fatti medicare e hanno sporto denuncia. E stando ad alcune testimonianze, i 6 baby delinquenti sarebbero già stati identificati.

«È l'ennesimo danno che deriva dalle politiche del centrosinistra sull'immigrazione. Queste persone si sentono impunte e in effetti è così. I controllori sono lasciati allo sbando, spesso aggrediti o insultati, senza che le istituzioni si rendano conto che il problema di chi sale sui mezzi o sui treni sui biglietti è sempre più allarmante», attacca Silvia Sardone, consigliere comunale di Forza Italia. Sulla stessa lunghezza d'onda il **consigliere regionale** azzurro **Fabio Altitonante**: «Andare sui mezzi pubblici è diventato un pericolo, se si osa contraddire chi delinque si rischia di finire all'ospedale. Chi lavora

sui mezzi pubblici o li usa per spostarsi è esasperato e terrorizzato. Milano è al limite. Il buonismo del Pd ha lasciato la nostra città senza regole. Chiediamo al Prefetto un intervento immediato per riportare la sicurezza a Milano e, in particolare, sui mezzi». «Chiunque abbia un minimo di onestà intellettuale», gli fa eco Gianluca Comazzi, capogruppo di FI a Palazzo Marino, «si rende conto che Milano è allo sbando, e che la gestione della sicurezza lascia a desiderare. Come se non bastasse, tra qualche giorno Carmela Rozza rimetterà le deleghe, e la città resterà senza assessore alla Sicurezza per un mese».

Due settimane fa era toccato a un altro capotreno finire nel mirino, colpito alle spalle da un ombrello agitato da un giovane straniero sul regionale Milano-Piacenza, all'altezza della stazione di Casalpusterlengo. Mentre a settembre un senegalese senza biglietto, sulla linea Brescia-Cremona, aveva derubato del pos e del tablet il capotreno per poi picchiarlo.

M. SAN.